

## Qualità della vita

di Vincenzo Galasso

Due anni di pandemia ci hanno sicuramente cambiato. Abbiamo modificato alcune delle nostre abitudini, abbiamo forse scoperto nuove paure, sviluppato nuove fobie. Abbiamo avuto molto tempo per interrogarci sul nostro stile di vita... sulla nostra qualità della vita. Molti si sono resi conto di pensare troppo al lavoro. Alcuni hanno deciso di lasciare le loro occupazioni, di dedicarsi ad altro.

Come è la qualità della vita in Svizzera? A questo quesito prova a rispondere una recente pubblicazione dell'Ufficio Federale di Statistica, che stila una graduatoria della vivibilità nelle principali città svizzere: Basilea, Berna, Losanna, Lucerna, St Gallen, Zurigo e ovviamente Lugano. Misurare la qualità della vita non è semplice. Il nostro benessere dipende da tanti fattori. Da diversi anni, l'OCSE ha sviluppato un indicatore di qualità della vita che usa per creare una graduatoria delle città più e meno vivibili al mondo. L'Ufficio Federale di Statistica ha adattato questo indicatore alla realtà svizzera. La qualità della vita dipende sicuramente da fattori materiali, come il reddito, il lavoro, la presenza di infrastrutture, ma anche dalla cultura, dall'istruzione, dalla salute, dall'inquinamento, dalla sicurezza personale.

Vediamo dunque qualche raffronto. Partiamo dall'istruzione dei giovani. La percentuale dei giovani in età compresa tra i 18 e i 24 che hanno portato a termine solo l'istruzione obbligatoria e non stanno studiando né sono nei programmi di training è più elevata nelle città della Svizzera francese: Losanna (12%); Basilea (10%), Ginevra (oltre il 9%) ed è più bassa a Lugano, Berna e St. Gallen (attorno al 6%). Anche nella sicurezza personale, Lugano e St. Gallen si piazzano bene, con il minor numero di furti in abitazione, più frequenti invece a Ginevra e – in misura minore, a Zurigo e Lucerna.

Male Lugano nei servizi. In media troppo lontani dei cittadini i negozi alimentari, le scuole dell'obbligo, i servizi medici, le farmacie e soprattutto i musei. Molto migliore la situazione servizi a Ginevra, Basilea e Losanna. Pochi anche gli asili nido e le scuole materne a Lugano, con 400 posti per ogni 1000 bambini. La metà rispetto a Zurigo. Limitato anche l'uso del lavoro part-time, rispetto ai numeri di altre città svizzere come Berna. A tutto discapito della partecipazione femminile al mercato del lavoro e della fertilità.

E poi troppe macchine. A Lugano più della metà degli spostamenti avviene con trasporti privati motorizzati – auto e moto – e solo un quarto con i mezzi pubblici. A Zurigo quasi due persone su tre usano i mezzi pubblici e solo uno su cinque l'auto. Analoghe percentuali a Berna e Ginevra. Lugano risulta la più inquinata – dalle particelle sottili, tra le città della confederazione, insieme a Ginevra.

Migliori notizie, sulle rive del Ceresio, arrivano dai dati sanitari. Lugano è in buona posizione in quanto alla mortalità delle persone sotto i 65 anni. Le città più pericolose, soprattutto per gli uomini, sono Basilea e Lucerna. La salute degli adulti sotto i 65 anni è migliore a Ginevra, seguita da Losanna e Lugano. Ma soprattutto, Lugano è al top per quanto riguarda il mercato immobiliare, ovvero la ricerca di una casa. A Lugano il 3% degli appartamenti non è occupato ed è sul mercato. A Zurigo, meno dello 0,25%. Provare a cercare casa!

Le classifiche internazionali sulla qualità della vita ci dicono spesso che le città più vivibili al mondo sono Zurigo e Vancouver. Ma anche le altre città svizzere – inclusa Lugano – non sembrano sfigurare. Certo, gli indicatori della qualità della vita sono misure composite che uniscono aspetti molto diversi tra loro e che difficilmente mettono tutti d'accordo. Perché ognuno di noi ha delle preferenze, e magari è disposto ad accettare servizi un po' peggiori per qualche giorno di sole in più, per un clima migliore o per un paesaggio più bello. Secondo qualcuno "la bellezza salverà il mondo".... già, ma quale bellezza?

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/en/home.gnpdetail.2022-0401.html>